

L'addio di Claudio Caligari, la bellezza di Danish Girl

Come promesso, eccomi a parlarvi dei film visti finora alla 72.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Quando ormai ci stiamo avvicinando alla conclusione del festival, è possibile trarre i primi bilanci, tra delusioni, conferme e sorprese. Solo una premessa: giusti o sbagliati che siano, i miei giudizi sono dettati dal cuore e da quello che i film mi hanno trasmesso nel corso della proiezione o che mi hanno lasciato dentro una volta terminato.

Perché dovute sapere che, ad un festival, durante le preziose pause caffè, i pareri discordanti su un film sono all'ordine del giorno. Quindi ormai ci rinuncio: vado avanti per la mia strada e basta. Chi è d'accordo bene, altrimenti va benissimo lo stesso. Detto questo, sono pochi i film che mi hanno particolarmente colpita in tutto e per tutto. Uno di questi è sicuramente *The Danish Girl* di Tom Hooper con Eddie Redmayne e Alicia Vikander, tanto emozionante quanto delicato, sia nella regia che nelle interpretazioni.



Convincente, poi, *El Clan* di Pablo Trapero, che racconta la vera storia della famiglia Pucci, la quale, nell'Argentina degli anni ottanta, rapiva delle persone a scopo economico. A strappare applausi a scena aperta, però, ci hanno pensato *Anomalisa* di Charlie Kaufman e Duke Johnson e *11 Minutes* di Jerzy Skolimowski. Il primo è l'unico film d'animazione

presente in concorso, ed è una favola agrodolce per soli adulti, il secondo racconta 11 minuti di dieci personaggi diversi, legate da una concatenazione di eventi, in un finale inaspettato e punto forza del film, grazie ad un effetto domino straordinario. Sperimentale, poi, il nuovo lavoro di Aleksander Sokurov, Francofonia, che ci porta all'interno del Louvre, tra passato e presente, arte e storia.

Gli italiani, invece, finora sono stati rappresentati da A Bigger Splash di Luca Guadagnino, Sangue del mio Sangue di Marco Bellocchio e L'Attesa di Piero Messina. I primi due si sono rivelati al di sotto delle aspettative, nonostante il cast del primo (Ralph Fiennes, Tilda Swinton, Dakota Johnson e Matthias Schoenaerts) e la trama intrigante del secondo, mentre il debutto cinematografico di Piero Messina ha sorpreso proprio per la maturazione mostrata, supportato anche da una bravissima Juliette Binoche.

Questi, finora, i film in concorso particolarmente degni di nota, a cui vanno aggiunti i già citati Beats of No Nation di Cary Joji Fukunava, Marguerite di Xavier Giannoli e Equals di Drake Doremus. Una menzione speciale, però, va fatta anche a Non essere cattivo, il film postumo di Claudio Caligari, presentato fuori concorso e vera rivelazione del festival, a Tanna, presentato alla Settimana Internazionale della Critica, e al documentario di Jake Paltrow e Noah Baumbach su Brian De Palma, presente al Lido anche per ritirare il premio Jaeger-LeCoultre. Ora ci aspettano le ultime proiezioni e i primi responsi, scommesse già iniziate.

Un'escursione sull'Everest in 3 D

Perché l'imprevedibilità è sempre dietro l'angolo, sia in senso negativo che positivo, ma fa parte del gioco. Così in fila per le proiezioni si spera di entrare senza rimanere fuori, come riuscire a prendere un autografo senza venire sommersi. Il bello, però, è proprio questo, quello di condividere con persone il tuo stesso sogno e ritrovare in loro la tua stessa passione. Perché tutti siamo stati fan una volta, e allora quando alle 8.30 del mattino trovi già ragazzine appostate davanti al red carpet per Jake Gyllenhaal non puoi che sorridere, e ritenerti fortunata a vedere il film in anteprima stampa, seguito anche dalla conferenza in cui è presente il cast.

72° Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.

Pomezianews alla 72° Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.

Si sa, le occasioni vanno prese al volo...

Così, quando mi è stata data l'opportunità –grazie a Mauro Valentini – di raccontarvi la 72.a Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, non ho avuto esitazioni.

Sarò io, quindi, per quel che può valere, a farvi rivivere quello che accadrà al Lido, tra film, red carpet, conferenze stampa e aneddoti vari, senza soffermarmi però troppo sull'aspetto tecnico, ma più su quello che percepisce il

pubblico.



Perché sì, anch'io una volta sono stata dall'altra parte, a fare ore di attesa per l'autografo di una star o semplicemente per immortalarla nella mia macchina fotografica. E anche se il "lavoro" adesso chiama, non ho perso comunque quella gioia nell'incontrare da vicino qualcuno che si ammira a prescindere.

E come ogni buon festival internazionale può permettersi, anche quest'anno sfileranno al Lido i nomi importanti della Hollywood che conta, primo fra tutti un Johnny Depp sempre sulla cresta dell'onda, seguito dagli idoli dei teenager, Robert Pattinson e Kristen Stewart, per arrivare all'ultimo Premio Oscar, Eddie Redmayne. Non mancheranno, però, neanche Dakota Johnson, Juliette Binoche, Ralph Fiennes e Anthony Hopkins.

Ce n'è per tutti, compreso un programma fitto fitto di film, che il Direttore Artistico Alberto Barbera ha definito "*sorprendente e per niente scontato*". Il Concorso, infatti, è composto da ben 21 film, tra cui quattro italiani (Marco Bellocchio con *Sangue del mio sangue*, Giuseppe M. Gaudino e il suo *Per amor vostro*, Luca Guadagnino con *A Bigger Splash* e l'esordiente Piero Messina con *L'attesa*) e l'attesissimo *The Danish Girl* di Tom Hooper, oltre al ritorno al Lido di Aleksandr Sokurov con *Francofonia* e al debutto del Sud Africa con *The Endless River* di Oliver Hermanus. Fuori Concorso spiccano il nuovo lavoro di Scott Cooper, *Black Mass*, con Johny Depp e Joel Edgerton, *Spotlight*, di Thomas McCarthy, con Michael Keaton e Mark Ruffalo e il documentario su Brian De Palma di Noah Banchal e Jake Paltrow.

Impossibile, quindi, non trovare qualcosa – o qualcuno – che catturi la curiosità, anche perché ad inaugurare la 72.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia ci penserà Jake Gyllenhaal con *Everest* di Baltasar Kormákur. E se

questo è solo l'inizio... ci sarà da divertirsi!